ADVISOR
NEWSMAGAZINE
Mensile

CS

ELIO CONTI NIBALI

PRESIDENTE ANASF

DAL 2003

AL 2011

Mi sono iscritto nel 1984 all'Anasf, da quel giorno ho indossato una maglietta e non l'ho più tolta. Nella "maglietta" c'erano scritte già allora due parole - sfida e orgoglio - che sono rimaste nel tempo sempre le mie linee guida, provando poi a condividerne il significato con quanti mi hanno accompagnato negli anni in cui ho avuto l'onore di guidare la nostra unica associazione professionale.

Furono anni in cui non ci mancò nulla, ma che proprio per questo furono meravigliosamente importanti per il definitivo sviluppo della nostra attività. Anni in cui provammo a venire fuori dal nostro ambiente, sfidando anche il mondo dei media e della comunicazione, che fino allora avevamo affrontato in maniera molto guardinga, investendo in particolare sulle capacità delle risorse umane che ci collaboravano.

Mi piace rammentare che, proprio in quei periodi, cominciammo a dare continuità a piccole campagne di stampa che invitavano il risparmiatore ad affidarsi ad un promotore finanziario, messaggio che successivamente divenne quasi virale.

Erano gli anni della MiFID, in cui riuscimmo definitivamente a sancire che il modello italiano, che noi avevamo faticosamente costruito insieme ad Assoreti, reggeva alla grande rispetto ai modelli che si volevano importare, ribadendo nell'unicità di un solo soggetto, l'allora promotore finanziario, la possibilità di svolgere attività di consulenza e di collocamento. E salvando così, diciamolo orgogliosamente, la stessa possibilità di continuare a tenere in piedi la nostra attività.

Una sfida che veniva da lontano, ricordo per inciso su questo tema la "comunicazione CONSOB" di qualche anno prima, risultato ottenuto grazie all'ostinazione (onore al merito) del mio compagno di tante battaglie Franco Ragone. Gli anni in cui Anasf gettò un ponte anche verso le società di gestione del risparmio, favorendo in modo determinante la conoscenza diretta tra il mondo dei promotori finanziari e quello delle "case terze", con indubbi benefici per il mercato e, soprattutto, per i risparmiatori. Un percorso che consolidò anche il rapporto con Assogestioni, con cui condividemmo tante iniziative. Queste cose tanti le hanno forse dimenticate, ma sono stati passaggi davvero determinanti di cui noi siamo stati tra i protagonisti.

NON CI È MAI STATO REGALATO NULLA: 30 ANNI FA NON C'ERA NEANCHE UN ALBO. RICORDIAMO DA DOVE SIAMO PARTITI E COME OGGI OCCUPIAMO UNO SPAZIO ADEGUATO NEL MONDO DELLE PROFESSIONI

Il suggello a quell'enorme lavoro fu nel 2007 la grande manifestazione a Roma per il trentennale di Anasf, con il presidente della Consob Lamberto Cardia che pubblicamente diede atto dell'importanza della nostra funzione per il mercato ed i risparmiatori. E a proposito di sfide, ci portiamo a casa l'essere riusciti a venire fuori dalle posizioni di contrapposizione con il mondo dei consumatori e delle loro rappresentanze, offrendo al mercato la "Carta dei diritti dei Risparmiatori" in un memorabile evento al Palazzo Reale di Napoli.
Una prosecuzione naturale di tutto ciò fu il lancio di "Economicamente, metti in conto il tuo futuro", primo ed ancora validissimo contributo ai percorsi di educazione finanziaria, che oggi finalmente decollano e sono sfociati nelle iniziative sempre più numerose del Comitato presieduto dalla professoressa Lusardi.
Anni di sfide di cui essere orgogliosi, come quella portata a compimento nel 2007, con la nascita di Apf, l'albo dei promotori finanziari finalmente gestito direttamente dai professionisti insieme ai rappresentanti delle società mandanti. Risultato mai scontato, ma raggiunto con notevoli sforzi, con capacità uniche di mediazione con il mondo politico e l'Autorità. Ed in quegli anni l'Anasf dimostrò di avere una grande squadra dirigenziale, che svolse il proprio lavoro con tenacia e grande intelligenza. Io ero soltanto il presidente, i grandi artefici dei risultati furono Aldo Varenna, Rispoli, Boido, Esposito, Criscione, Lazzini, Pulcini, Bonella, Rondina, Filippini, Forti, Di Lillo, Rondano, Bufi, Riccioli, Pallotto, Giannini, Guercini, Taddei, Fricano, Cerea e altri ancora che non mollarono mai di un centimetro, dandomi il giusto sostegno nei momenti decisivi. Orgoglio, dicevo, per avere aggiunto ogni giorno qualcosa di importante che a distanza di tanti anni ha retto ai cambiamenti ed ha consentito di alzare sempre l'asticella grazie a basi davvero solide che eravamo riusciti a realizzare.

Ma le sfide non possono mai fermarsi, l'Anasf deve riaffermare il proprio ruolo di guida, nell'interesse di tutto il mercato. Come ho già in qualche modo cercato di spiegare, non ci è mai stato regalato nulla, solo 30 anni fa non c'era neanche un Albo ed esercitavamo questa attività con un'iscrizione alle camere di commercio, ruolo agenti e rappresentanti. Ricordiamo da dove siamo partiti e come in brevissimo tempo occupiamo uno spazio adeguato nel mondo delle professioni. La prima sfida per il futuro dovrà essere allora necessariamente quella di andare avanti su questa strada ed evitare pericolose contorsioni o marce indietro che svilirebbero un lungo percorso, faticoso ma entusiasmante. E se di futuro bisognerà parlare, parliamone in primis con gli intermediari, ribadendo una volta di più che il nostro modello è, e sarà, vincente solo se metterà al centro il valore della consulenza, che passa attraverso la formazione e le attitudini delle persone di valore che riempiono oggi le reti, sfruttando con intelligenza tutte le novità ma mantenendo la centralità nel rapporto di fiducia tra consulente e risparmiatore. Essere orgogliosi, tutti insieme, di quanto abbiamo costruito ci consentirà di essere credibili e solo così sarà possibile ampliare i nostri "numeri", in termini certamente di risparmiatori che si affideranno al nostro servizio, e di nuovi colleghi, giovani in particolare, che vedranno nell'attività del consulente finanziario una opportunità di estremo interesse.
Ripartiamo allora, orgogliosamente, dalle tante sfide vinte nei nostri primi quarantacinque anni: ad maiora Anasf!

Elio Conti Nibali